

Monitor dei Distretti dell'Emilia-Romagna

Direzione Studi e Ricerche

Luglio 2022

Monitor dei distretti

Emilia-Romagna

Nei **primi 3 mesi del 2022 le esportazioni a prezzi correnti dei distretti dell'Emilia-Romagna hanno sfiorato i 5 miliardi di euro**: la variazione tendenziale è stata rilevante **(+11,5% sul 2021)** anche se inferiore a quella totale nazionale (+19,3%); si sono comunque abbondantemente superati i valori pre-pandemici **(+13,9% sul 2019)**, grazie a una crescita piuttosto diffusa e alla spinta dei distretti del sistema casa, in primis le **Piastrelle di Sassuolo**, e al contributo dei **principali mercati di sbocco europei (nell'ordine, Francia, Germania e Spagna)**. **Gli Stati Uniti**, grazie anche al cambio favorevole, hanno poi giocato un **ruolo importante** per le esportazioni dei distretti della regione **(+54,3 milioni di euro pari a +11,8% nel 1° trimestre 2022 rispetto al 1° trimestre 2021)**, collocandosi al secondo posto come sbocco di mercato con maggior incremento.

Nei mercati più lontani, alla **forte dinamicità in America Latina e Asia Centrale**, si sono contrapposti i **cali sostenuti delle esportazioni verso la Cina** e si sono osservati i primi effetti del conflitto russo-ucraino nei due paesi coinvolti (rispettivamente -12,9% in Russia e -40% in Ucraina).

I buoni risultati di crescita a prezzi correnti dei distretti dell'Emilia-Romagna risentono in parte del rialzo dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici, che si è accentuato nel 1° trimestre 2022 proprio in seguito allo scoppio del conflitto. Nonostante l'impatto delle tensioni inflattive sia stato avvertito in modo rilevante dai distretti della metalmeccanica, le nostre stime delle variazioni tendenziali delle esportazioni a prezzi costanti (deflazionate tenendo conto dei prezzi alla produzione per l'estero) rimangono positive rispetto al 2021.

Spiccano per maggiore incremento del valore delle esportazioni nel 1° trimestre 2022 rispetto al 1° trimestre 2021, oltre alle **Piastrelle di Sassuolo, in ordine decrescente, la Meccatronica di Reggio Emilia, l'Alimentare di Parma e i Salumi del Modenese**. **Un secondo gruppo di distretti ha registrato variazioni tendenziali sostenute**: sempre in ordine decrescente i **Mobili imbottiti di Forlì, la Maglieria e abbigliamento di Carpi, i Salumi di Reggio Emilia, le Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena, il Lattiero-caseario Parmense, l'Abbigliamento di Rimini, i Salumi di Parma e i Ciclomotori di Bologna**. Nei rimanenti distretti le esportazioni in alcuni casi sono rimaste pressoché **stabili** rispetto al 1° trimestre 2021 (**Macchine legno di Rimini e le Calzature di San Mauro Pascoli, Macchine imballaggio di Bologna**), mentre in altri **si sono ridotte**, (**Food machinery di Parma, Ortofrutta romagnola, Lattiero-caseario di Reggio Emilia e Macchine utensili di Piacenza**).

Luglio 2022

Nota Trimestrale – n. 56

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Anna Maria Moressa
Economista

Executive Summary

Nel 1° trimestre del 2022 i distretti dell'Emilia-Romagna sfiorano i **5 miliardi di esportazioni**: le variazioni tendenziali sono a doppia cifra (**+11,5% sul 2021 e +13,9% su 2019**), ma rimangono inferiori alla crescita registrata nel totale dei distretti italiani (+19,3% sul 2021 e +16,0% sul 2019). I distretti dell'Emilia-Romagna avevano dimostrato una maggior resilienza nella prima ondata di pandemia rispetto al totale distrettuale italiano con minori contrazioni nelle esportazioni e rimbalzi più contenuti nel 2021. Tra gennaio e marzo 2022 spiccano per crescita i distretti del sistema casa (+236,1 milioni di euro sul 1° trimestre 2021), seguiti da quelli della meccanica (+130,0 milioni di euro), dell'agro-alimentare (+113,3 milioni di euro); crescono, seppur in misura minore, anche i distretti del sistema moda (+26,6 milioni di euro), che restano però attardati rispetto ai livelli pre-pandemici.

I paesi europei occidentali si confermano i principali mercati di sbocco che **trainano l'export** del 1° trimestre 2022 (+271 milioni di euro pari al +12,1%). In evidenza i risultati ottenuti in **Francia, Germania e Spagna** insieme a quelli conseguiti negli Stati Uniti, spinti dal cambio favorevole: forte dinamicità si registra anche in America Latina (+31,9%), in Messico in particolare, in Asia Centrale (+28,1%), soprattutto in India, e in Medio Oriente (+21,9%), principalmente in Israele e negli Emirati Arabi Uniti. In Cina calano invece le esportazioni (-22,6%), mentre rimangono sostenuti i flussi delle importazioni (+72%). Spiccano anche i cali in Russia (-12,9%) e Ucraina (-40%), che registrano i primi rilevanti effetti del conflitto.

Tra gennaio e marzo le **Piastrelle di Sassuolo** sono il distretto con la migliore performance: superano 1,1 miliardi di euro di esportazioni a prezzi correnti e segnano il **miglior risultato di sempre (+217,8 milioni di euro pari a +24,4% sul 1° trimestre 2021)**. Il dato al momento non rivela ancora gli impatti del conflitto russo-ucraino sulla produzione del distretto per l'interruzione delle forniture di argilla dall'Ucraina, anche se una parte dell'incremento in valore incorpora il rialzo dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici che si è accentuato dall'ultima settimana di febbraio. Le Piastrelle realizzano i maggiori incrementi in Francia, Germania e Stati Uniti, che rappresentano anche i 3 mercati di maggior peso delle vendite, a cui si aggiungono aumenti rilevanti nel Regno Unito (+48%), in Israele (+46%) e nella Repubblica di Corea (+79%). Buona la crescita anche per i **Mobili imbottiti di Forlì**, distretto più piccolo in termini di valori di export (+18,3 milioni di euro sul 1° trimestre 2021, pari a +18,7%), che deve la sua espansione al mercato cinese, al raddoppio del mercato statunitense e alla tenuta del mercato francese, che da solo copre più della metà delle esportazioni.

Tra i distretti della meccanica, si evidenzia la **Meccatronica di Reggio Emilia** con il secondo maggior incremento nel 1° trimestre 2022 (+141,2 milioni di euro, pari a +14,7%) grazie al traino degli Stati Uniti (+28%) e della Germania (+21%), che hanno più che compensato i cali delle vendite in Cina e nel Regno Unito. Crescita rilevante anche per le **Macchine Agricole di Reggio Emilia e Modena** (+12,7 milioni di euro, pari a +8,7%), che vedono le vendite quasi raddoppiare in Sud Africa e aumentare significativamente negli Stati Uniti, in Polonia e in Germania. I **Ciclomotori di Bologna** segnano un incremento del +4,2% grazie al balzo del mercato francese (+47%), alla crescita negli Stati Uniti e in Thailandia, che compensano il calo subito in Germania. Le **Macchine per il legno di Rimini** rimangono stabili sui livelli di export del 1° trimestre 2021 (+0,1%), mentre i rimanenti 3 distretti della meccanica regionale non mostrano ancora di aver recuperato i livelli pre-pandemici a causa delle rilevanti perdite registrate negli Stati Uniti e in Cina: si tratta delle **Macchine per l'imballaggio di Bologna** (-1,0%), della **Food machinery di Parma** (-3,7%) e delle **Macchine utensili di Piacenza** (-32,9%).

Dei 7 distretti dell'agro-alimentare monitorati solo 2 presentano esportazioni in calo tra gennaio e marzo 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: **l'Ortofrutta romagnola** (-7,5%) che ha segnato riduzioni in Germania, suo mercato di sbocco principale, e il **Lattiero caseario di Reggio-Emilia** (-21,6%), penalizzato dal drastico calo delle vendite nel Regno Unito (-45%), in

Francia e Germania. Per le aziende agricole con prodotti di valore unitario ridotto è particolarmente penalizzante l'impennata dei prezzi del carburante che, secondo le stime di Coldiretti, sarebbe più accentuata in Italia rispetto ad altri paesi, ad esempio all'Europa dell'Est: questa disparità rischia di rendere meno competitivi a livello internazionale i prodotti agricoli italiani se non si affronteranno investimenti infrastrutturali che creino collegamenti integrati più efficienti tra strade, aeroporti, ferrovie e vie marittime. Migliore il bilancio per l'**Alimentare di Parma** che chiude il trimestre con una crescita a doppia cifra (+76,3 milioni di euro, pari a +26,2%), ottenuta grazie al comparto della pasta e dei prodotti da forno e alle vendite in Germania e Francia. Tutti in crescita anche i distretti dei Salumi: i **Salumi del modenese** (+21,8%), trainati da Francia, Svezia e Paesi Bassi; i **Salumi di Reggio Emilia** (+109,5%) grazie al balzo delle vendite nei Paesi Bassi e in Germania; i **Salumi di Parma** (+10,3%) spinti da Stati Uniti, Francia e Germania. Il **Lattiero-caseario Parmense**, a differenza dell'omologo distretto di Reggio Emilia, ha registrato un aumento delle esportazioni (+14,8%), particolarmente sostenuto in Francia, Stati Uniti e Germania.

Nel sistema moda i due distretti della maglieria e abbigliamento danno segnali positivi di crescita nel 1° trimestre 2022 sullo stesso periodo del 2021: in evidenza soprattutto la **Maglieria e abbigliamento di Carpi** (+10,5%), che ha segnato incrementi in Spagna, Francia e Irlanda e anche in paesi più lontani come Repubblica di Corea e Stati Uniti, recuperando e superando i livelli di export pre-pandemici. L'**Abbigliamento di Rimini** (+9,2%), grazie alle vendite nella Repubblica Ceca, negli Stati Uniti e nel Regno Unito, è riuscito ad annullare l'effetto negativo del calo del mese di marzo delle esportazioni verso la Russia (-33%), mercato che costituiva fino a prima del conflitto lo sbocco principale dei prodotti del distretto. Al contrario il distretto delle **Calzature di San Mauro Pascoli** ha mostrato un lieve calo (-0,9% sul 1° trim. 2021), penalizzato dalle perdite subite nel mercato russo (-33%), nonostante la crescita negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

Le esportazioni nel 1° trimestre 2022 dei poli tecnologici dell'Emilia-Romagna sono aumentate in modo consistente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+47,1 milioni di euro pari a +16,1%), con un ritmo solo leggermente inferiore alla crescita rilevata a livello nazionale (+17,1%). Si distingue per crescita il **Polo ICT dell'Emilia-Romagna** con +31,7 milioni di euro pari a +26,5%, grazie agli incrementi registrati negli Stati Uniti (+71%), nel Regno Unito (+2,6%) e in Cina. Il **Biomedicale di Bologna** (+12,0%) ha risentito della contrazione del mercato ucraino (-80%), terzo per peso delle esportazioni, mentre quello russo segna ancora una variazione positiva; sono stati invece determinanti per la crescita del polo le esportazioni in Spagna (+50%) e il balzo delle vendite in Arabia Saudita e Polonia (+54%). Il **Biomedicale di Mirandola** ha registrato infine un incremento più modesto (+6,7%) a causa del calo delle vendite in Belgio e nei Paesi Bassi, e nonostante i buoni risultati rilevati in Cina (con valori più che raddoppiati), negli Stati Uniti (+20%) e in Turchia.

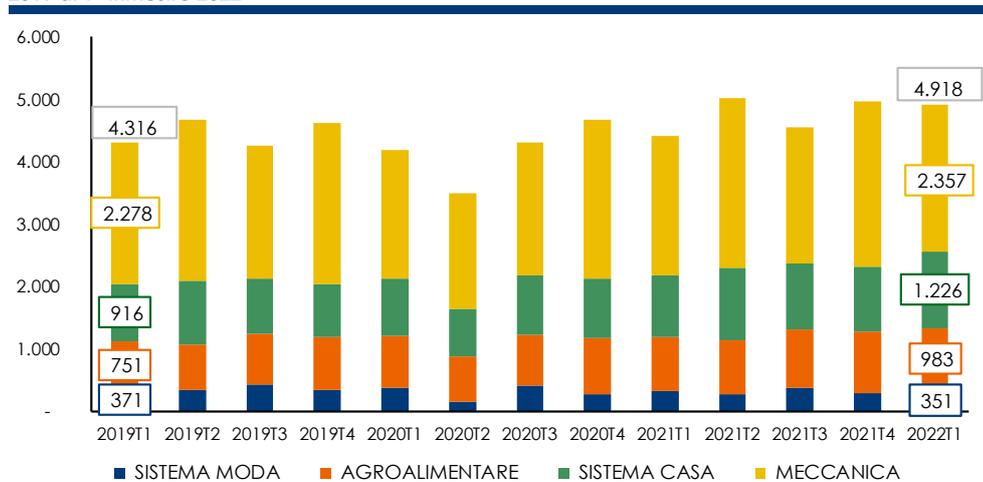
Tavole

Tab. 1 – Evoluzione delle esportazioni distrettuali italiane nel 1° trimestre 2022

	Milioni di euro				Milioni di euro		Var. 1° trim. 2022 rispetto	
	1° trim 2019	1° trim 2021	1° trim 2022	Diff. 1° trim vs 1° trim 2021	2021	peso %	1° trim 2021	1° trim. 2019
Nord-Ovest, di cui:	10.338	9.673	11.873	2.200,6	43.073,1	32,4	22,8	14,9
Lombardia	7.563	7.160	8.983	1.822,6	31.846,4	24,0	25,5	18,8
Piemonte	2.712	2.443	2.810	367,0	11.066,8	8,3	15,0	3,6
Nord-Est, di cui:	12.727	12.819	14.832	2.013,1	55.841,2	42,0	15,7	16,5
Veneto	6.707	6.600	7.875	1.275,2	29.147,8	21,9	19,3	17,4
Friuli-Venezia Giulia	552	601	748	147,0	2.734,7	2,1	24,5	35,4
Trentino-Alto Adige	1.151	1.206	1.291	85,0	5.030,6	3,8	7,0	12,1
Emilia-Romagna	4.316	4.412	4.918	506,0	18.928,1	14,2	11,5	13,9
Centro, di cui:	6.180	5.912	7.212	1.300,5	26.282,7	19,8	22,0	16,7
Toscana	4.784	4.661	5.747	1.085,6	21.211,2	16,0	23,3	20,1
Marche	1.112	975	1.147	171,8	4.000,2	3,0	17,6	3,1
Umbria	178	164	205	41,4	749,5	0,6	25,2	15,4
Mezzogiorno, di cui:	1.932	1.894	2.237	342,9	7.683,0	5,8	18,1	15,8
Puglia	775	732	908	176,6	3.111,0	2,3	24,1	17,2
Campania	855	864	1.003	139,0	3.386,9	2,5	16,1	17,4
Abruzzo	151	130	152	22,0	551,0	0,4	17,0	0,4
Sicilia	103	119	123	3,5	418,0	0,3	2,9	19,6
Totale distretti	31.177	30.297	36.154	5.857,2	132.879,9	100,0	19,3	16,0

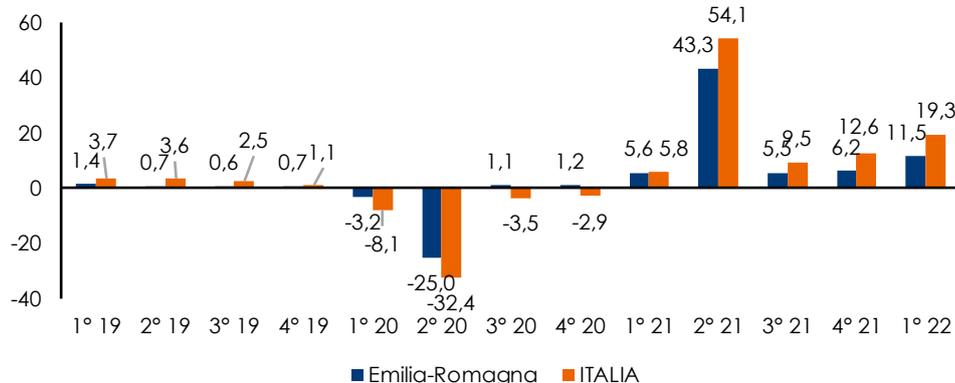
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale esportazioni distretti Emilia-Romagna per macrosettori dal 1° trimestre 2019 al 1° trimestre 2022



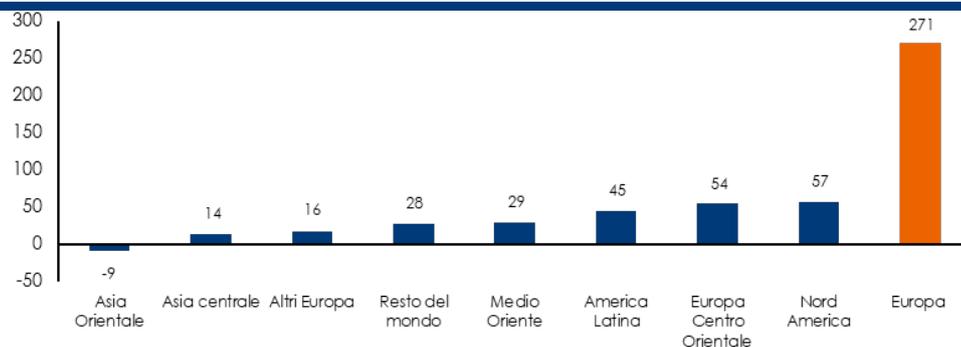
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Variazioni trimestrali dell'export dei distretti Emilia-Romagna vs Italia (variazioni %)



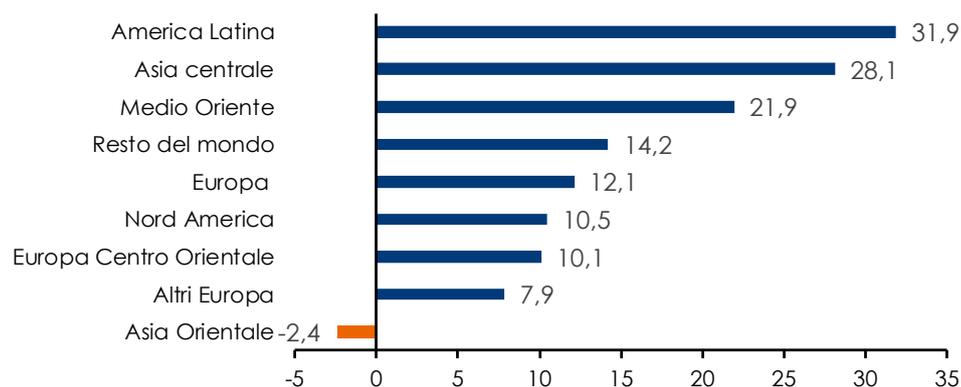
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Differenze delle esportazioni distrettuali dell'Emilia-Romagna per area geografica 1° trimestre 2022 vs 1° trimestre 2021



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione delle esportazioni distrettuali dell'Emilia-Romagna per area geografica 1° trimestre 2022 vs 1° trimestre 2021 (variazione %)



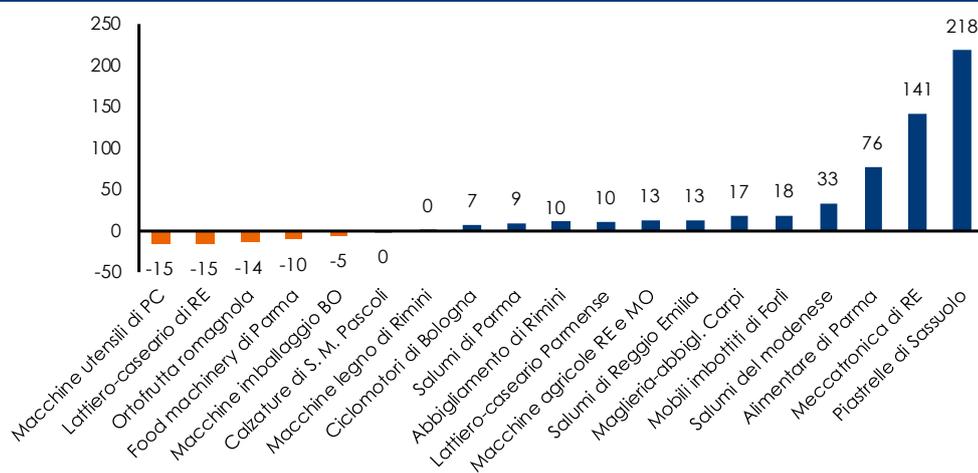
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Distretti Emilia-Romagna: evoluzione delle esportazioni nel 1° trimestre 2022

	Milioni di euro				Milioni di euro		Var. 1° trim. 2022 rispetto	
	1° trim 2019	1° trim 2021	1° trim 2022	Diff. 1° trim 2022 vs 1° trim 2021	2021	peso %	1° trim. 2021	1° trim. 2019
Totale distretti di cui:	4.316	4.412	4.918	506,0	18.928	100,0	11,5	13,9
AGRO-ALIMENTARE	751	870	983	113,3	3.663	19,4	13,0	30,9
Alimentare di Parma	204	291	367	76,3	1.198	6,3	26,2	80,1
Salumi del modenese	150	152	185	33,2	723	3,8	21,8	23,5
Salumi di Reggio Emilia	12	12	25	12,8	63	0,3	109,5	100,7
Lattiero-caseario Parmense	63	70	80	10,3	298	1,6	14,8	26,2
Salumi di Parma	85	91	100	9,3	439	2,3	10,3	17,4
Ortofrutta romagnola	164	187	173	-14,0	659	3,5	-7,5	5,4
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	72	68	53	-14,7	283	1,5	-21,6	-26,3
SISTEMA CASA	916	990	1.226	236,1	4.254	22,5	23,9	33,9
Piastrelle di Sassuolo	856	892	1.110	217,8	3.885	20,5	24,4	29,6
Mobili imbottiti di Forlì	59	98	116	18,3	368	1,9	18,7	95,0
SISTEMA MODA	371	325	351	26,6	1.249	6,6	8,2	-5,4
Maglieria e abbigliamento di Carpi	142	163	180	17,2	607	3,2	10,5	27,0
Abbigliamento di Rimini	158	108	117	9,9	442	2,3	9,2	-25,8
Calzature di San Mauro Pascoli	71	54	54	-0,5	200	1,1	-0,9	-24,4
MECCANICA	2.278	2.227	2.357	130,0	9.763	51,6	5,8	3,5
Meccatronica di Reggio Emilia	979	963	1.104	141,2	4.081	21,6	14,7	12,8
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	119	147	160	12,7	573	3,0	8,7	34,3
Ciclomotori di Bologna	155	158	165	6,7	662	3,5	4,2	6,3
Macchine legno di Rimini	98	105	105	0,2	481	2,5	0,1	7,3
Macchine per l'imballaggio di Bologna	562	537	531	-5,5	2.527	13,4	-1,0	-5,6
Food machinery di Parma	312	271	261	-9,9	1.265	6,7	-3,7	-16,3
Macchine utensili di Piacenza	53	47	31	-15,5	174	0,9	-32,9	-40,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Distretti Emilia-Romagna per differenza delle esportazioni 1° trimestre 2022 sul 1° trimestre 2021 in ordine crescente (valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Distretti Emilia-Romagna: i principali mercati di sbocco con l'aumento maggiore dell'export in valore nel 1° trimestre 2022 rispetto al 1° trimestre 2021 (in milioni)

	Milioni di euro				Milioni di euro		Var. 1° trim. 2022 rispetto	
	1° trim 2019	1° trim 2021	1° trim 2022	Differenza 1° trim 2022 vs 1° trim 2021	2021	Peso %	1° trim. 2021	1° trim. 2019
Francia	545	622	692	70,5	2.414	14,1	11,3	27,0
Stati Uniti	464	461	516	54,3	2.067	10,5	11,8	11,2
Germania	558	593	646	53,5	2.396	13,1	9,0	15,8
Spagna	199	188	227	39,8	798	4,6	21,2	14,5
Belgio	127	145	168	23,2	588	3,4	16,0	32,2
Svezia	53	60	79	19,0	268	1,6	31,4	48,3
Austria	94	111	129	18,2	460	2,6	16,4	37,0
Paesi Bassi	116	128	146	18,0	504	3,0	14,0	26,6
Svizzera	86	92	108	16,0	380	2,2	17,4	25,6
Sudafrica	16	21	35	13,9	97	0,7	66,8	117,6
Singapore	12	9	22	13,0	59	0,4	148,1	88,8
Ungheria	34	35	48	12,8	156	1,0	36,4	40,5
Messico	55	40	53	12,2	202	1,1	30,2	-3,7
Australia	51	59	71	12,2	269	1,4	20,7	39,0
Polonia	125	124	136	11,3	549	2,8	9,1	8,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – Distretti Emilia-Romagna: i principali mercati di sbocco con il calo maggiore dell'export in valore nel 1° trimestre 2022 rispetto al 1° trimestre 2021 (in milioni)

	Milioni di euro				Milioni di euro		Var. 1° trim. 2022 rispetto	
	1° trim 2019	1° trim 2021	1° trim 2022	Diff. 1° trim 2022 vs 1° trim 2021	2021	Peso %	1° trim. 2021	1° trim. 2019
Cina	120	157	121	-35,3	619	2,5	-22,6	1,0
Federazione russa	96	92	80	-11,9	410	1,6	-12,9	-15,9
Ucraina	20	24	15	-9,7	120	0,3	-40,0	-26,4
Algeria	28	18	9	-8,9	68	0,2	-49,3	-67,0
Turchia	33	61	55	-6,3	262	1,1	-10,3	65,1
Vietnam	16	13	8	-4,3	65	0,2	-34,6	-49,6
Serbia	13	21	17	-4,0	73	0,3	-18,9	37,3
Bangladesh	3	7	3	-3,5	30	0,1	-51,8	-7,5
Repubblica islamica dell'Iran	10	9	6	-2,8	36	0,1	-31,0	-37,7
Repubblica democratica del Congo	1	3	0	-2,2	4	0,0	-86,1	-56,5
Arabia Saudita	31	32	30	-2,1	124	0,6	-6,6	-3,5
Malaysia	9	8	7	-1,9	34	0,1	-21,8	-24,9
Etiopia	1	2	1	-1,8	8	0,0	-76,8	-30,2
Cuba	1	3	1	-1,8	9	0,0	-60,0	-7,9
Tunisia	15	15	14	-1,3	61	0,3	-8,6	-4,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – Poli tecnologici Emilia-Romagna: evoluzione delle esportazioni nel 1° trimestre 2022

	Milioni di euro				Milioni di euro		Var. 1° trim. 2022 rispetto	
	1° trim 2019	1° trim 2021	1° trim 2022	Diff. 1° trim 2022 vs 1° trim 2021	2021	peso %	1° trim. 2021	1° trim. 2019
Poli tecnologici Italia	9.407	9.762	11.427	1.664,9	40.440	100,0	17,1	21,5
Poli tecnologici dell'Emilia-Romagna	288	292	339	47,1	1.334	3,3	16,1	17,4
Polo ICT dell'Emilia-Romagna	131	120	151	31,7	586	1,4	26,5	15,6
Biomedicale di Bologna	58	73	82	8,8	328	0,8	12,0	42,1
Biomedicale di Mirandola	99	98	105	6,6	419	1,0	6,7	5,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 159 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2022 e del 2021. Le variazioni calcolate per il 2021 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2021 e quelli definitivi del 2020.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------